

**VII Domenica di Pasqua**  
**Visita pastorale (San Siro-Sempione-Vercellina)**  
**CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA**  
**Milano, Parrocchia Gesù Buon Pastore e San Matteo**  
**Domenica, 29 maggio 2022**

## *Qualche cosa da dire alla città: parlano i figli di Dio*

### 1. La visita pastorale

Per dire: “voi mi siete cari, voi mi state a cuore”.

Per dire: “siamo l’unica Chiesa di Milano, nessuna parrocchia, nessuna comunità, nessuna realtà ecclesiale può essere autoreferenziale”.

Per ascoltare la Parola di Dio e trarne indicazioni per la missione.

### 2. *Padre, il mondo non ti ha conosciuto.*

Corre, corre la città. Gente indaffarata, gente che va di fretta, gente che ha paura di restare indietro, gente che è risentita perché è lasciata fuori. Corre, corre la città. Ma verso dove? Quale è la direzione? Quale è la meta?

La città corre forse anche per dimenticare lo smarrimento, forse perché partecipare alla corsa dà un senso di appartenenza che rassicura. Corre, corre la città. Non si domanda della meta. Basta che ci sia un traguardo.

Corre, corre la città: passa vicino a tante chiese, ma non si entra nelle chiese. Siamo di corsa.

Gesù registra il fallimento della sua missione: è venuto nel mondo, era la luce del mondo, è venuto per far conoscere il Padre, ma *il mondo non ti ha conosciuto*.

Il mondo non sa del Padre. Si immagina un dio che forse c’entra con la vita, forse non c’entra, forse non c’è. Il mondo non sa di essere amato. Pensa forse di essere abbandonato, di essere un frammento di tempo insensato in universo misterioso e insensato. Vivere come si riesce e poi finire nel nulla. Un viaggio insensato. Corre, corre la città. Non sa della terra promessa. Basta un traguardo. Basta arrivare all’Arena. È una bella soddisfazione. Domani torniamo a lavorare.

### 3. *Questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato.*

Noi siamo radunati in questa celebrazione perché professiamo la nostra fede. Abbiamo accolto Gesù e abbiamo conosciuto il Padre. *A coloro però che lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio* (cfr Gv 1,11-12). Come vivono i figli di Dio? Sono anche loro contagiati dalla frenesia e dalla distrazione per non disperarsi per l'inarrestabile declino e l'incombere del nulla?

Corrono e stentano come tutti, come tutti fanno festa e piangono. Corrono, ma sanno di Dio che è Padre e che sono amati. Sanno di essere eredi con Cristo, il Figlio, del Regno. Come si riconoscono coloro che hanno conosciuto Gesù e il Padre?

#### 3.1. *a quale speranza vi ha chiamati*

I discepoli di Gesù sono il popolo della speranza. Contemplano la gloria di Gesù risorto e vivono nella speranza di partecipare alla sua gloria. Hanno una meta, una terra promessa, non solo traguardi da raggiungere.

La speranza ha come fondamento la risurrezione di Gesù: non una teoria, non una filosofia, non una favola. La presenza di Gesù risorto nei sacri misteri celebrati dal popolo cristiano è l'esperienza di quell'incontro che alimenta la fede e sostiene la speranza. L'annuncio scandaloso per la mentalità del mondo è la verità irrinunciabile di coloro che hanno conosciuto il Padre e il Figlio.

La pandemia ha colpito duramente la comunità cristiana. Ha scoraggiato la partecipazione a molti momenti della vita della parrocchia. Ha interrotto cammini. Ha convinto molti a una forma di cautela che è diventato isolamento, forse anche pigrizia, in radice, un "lasciar perdere" di chi non si aspetta niente, ritiene di non aver bisogno (cfr Relazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale). Ci lasceremo imprigionare nella rassegnazione?

Noi siamo il popolo della speranza: non guardiamo al presente con realismo e insieme al futuro che viene con fiducia, determinazione. Siamo il popolo della speranza.

#### 3.2. *Nella speranza lieti.*

Contemplando il mistero della risurrezione, la gloria promessa nei cieli, la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi (cfr Ef 1,18s).

Nella gloria del Cristo risorto sono sconfitti i nemici della gioia: Cristo ha vinto *al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione* (cfr Ef 1,21).

La gioia invincibile dei discepoli attinge alla contemplazione della gloria del Risorto.

### 3.3. *Siano una cosa sola.*

Il segno della speranza condivisa è la comunione che raduna coloro che erano dispersi. Una cosa sola non per la uniformità dei pensieri, per rapporti di simpatia o di interesse; una cosa sola perché radunati dallo Spirito da ogni parte della terra. (cfr Relazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale: Si percepisce un senso e un desiderio di comunità, gesti semplici, forme di solidarietà, un “senso di comunità che si raduna attorno al Signore Gesù per la Celebrazione Eucaristica domenicale e poi si esprime in momenti di condivisione e di solidarietà).

La fraternità universale costruita a partire dall’essere tutti amati e convocati nell’unica Chiesa è il segno che può rivelare al mondo, al quartiere la presenza di Gesù risorto.

In conclusione tre parole:

- Siamo il popolo della *speranza*
- Nella speranza siamo *lieti*
- Nella letizia siamo *uniti*.